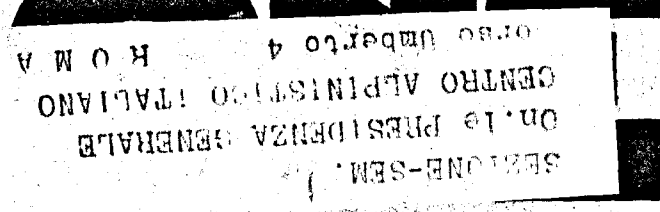


# LO SCARPONE

## ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO



UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
ROMA  
Saluzze  
UGET di Torino, Sez. C.A.I.  
Sez. C.A.I. S.E.M. - Milano  
Gr. Alp. Fl. di Rocca  
G. S. Penna Nera - Milano  
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO:  
Ordinario: Italia L. 14,60 - Estero L. 35  
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monza, Saluzze, Parma, UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Flor. di Rocca, Gr. Sclat. Penna Nera, Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

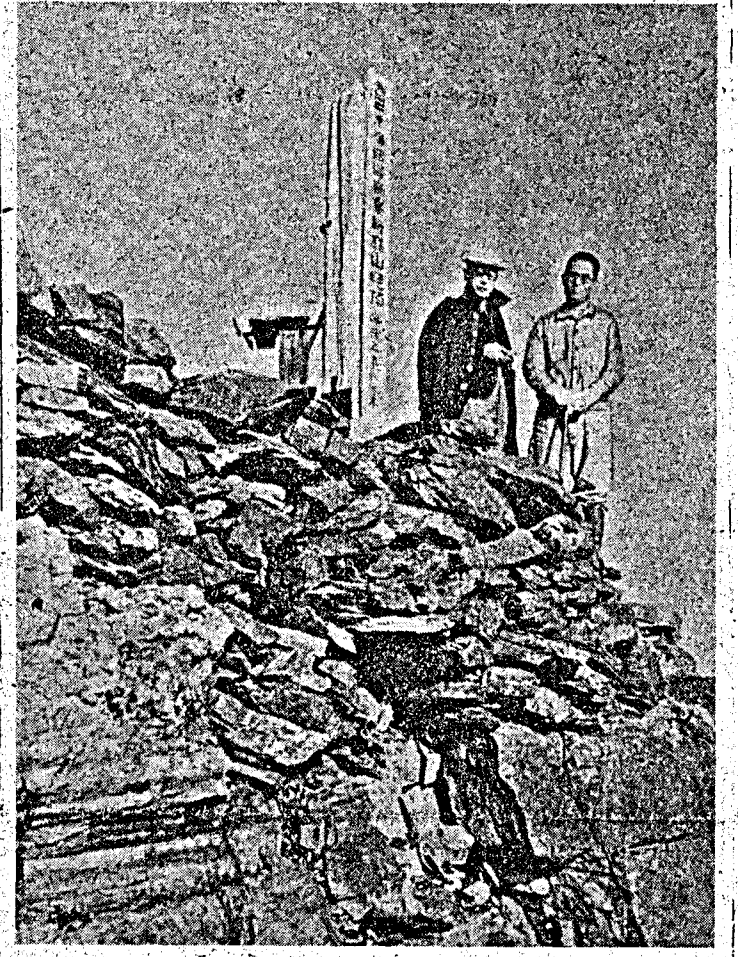
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 70

### Alpinismo italiano in Giappone

#### La scalata dello Hotaka

A Somaichi ed Asiachi, presso Kobe, il treno passava lentissimo attraverso le muraglie di sabbia vomitate dal monte Rokko nell'ultimo nubifragio: case sconvolte, pini e tetti sporgenti dalle macerie. I due idilliaci villaggi erano quartiere favorito dei cinesi, che venivano a passarvi giorni di pace. Un telegramma recapitato come in treno mi avvertiva che il direttore Yosida, della Japo Africa Manuf. Co. di Osaka, sarebbe salito ad incontrarmi ad Himeji, un'ora prima di Kobe. Gran botto sua! Avevo conosciuto il signor Yosida sul lago Vittoria (Nyansa, nel Centro Africa, lo scorso inverno, tornando dal Ruvenzori.

montagne del nord penetra proprio nel cuore dell'isola mediana. Il Giappone, come è noto, è nell'ottanta per cento montuoso. Strette valli verdi cupo, candidi spumosi torrenti, gallerie, terreno assai accidentato; e pure villaggi e villaggi, quasi sepolti nelle coltivazioni meticolosamente ordinate. Visioni che mi rammentano un poco quelle dell'alto Adige, senza tuttavia l'incomparabile sfondo delle dolomiti. Torti fra i campi. Ovunque abitazioni, fitte fitte, percolate di vite curati con incredibile precisione. Attrezzi di ginnastica qua e là fra i prati. Contadini che lavorano tranquillamente sotto la



Sommità del Niitakayama: la più alta vetta del Giappone.

Egli giunge puntuale, sorridente dietro gli occhiali. Passiamo la sera all'ultimo piano di un grattacielo di Osaka, la Mecca industriale giapponese; spazia lo sguardo sulla immensa metropoli: il sotto, a perdita d'occhio, la Sinsabasi, massima arteria cittadina: orgia di lumina statica e dinamica.

Nel fondo brilla come una gemma il castello di Hideyoshi, il Napoleone giapponese: forse la più grande roccaforte degli sciogunati, simbolo del samurai. Noi siamo come in uno scatolino, spicola scelsa, seduti su stuoie: due piccoli tavoli rotondi, bassissimi, ci stanno davanti, forati nel centro. Compare la *neisan* in obi e kimono e con lievi moti di ciprino. Tutto frige elettricamente nelle cognomi sopra i fori. Yosida, Huzuki, Tomita; il noto scrittore giapponese d'arte e di montagna, Tuzi, presidente del Club Alpino di Kobe, sono con me attorno alla doppia tavola rotonda.

poggia dritta, coperti di larghi mantelli in cannuce di bambù. Sulla soglia di linde casupole in legno, dal tetto di paglia, giovanette in *simada*, la classica pettinatura; ai piedi le *tabi*, bianche bifide calzate, sui *warazza*, sandali di laccia alti dieci centimetri dal suolo. Molti pratici con le frequentate piogge. Nei fucagci richiari appalono monti coperti di folta vegetazione. Nessuna roccia.

A Matumoto, 800 metri di altitudine, proseguo in auto su una incassatissima valle. Grandiose centrali elettriche, tempietti buddisti qua e là sulla via. Ne vidi due anche su scogli in mezzo al torrente. Imbuti, di frane formidabili; fumi e bollori di sorgenti calde. Zona vulcanica. Drappi rossi assai frequenti ai lati della via, (più che i cartelli in geroglifico) consigliano prudenza: l'autista scende ogni cento metri per rendersi conto se può proseguire. Arteria montana ancora in formazione, in molti punti franata, strettissima; ponti in legno addossati al pendio, assai precari: qualcuno sospeso. L'ardita strada che conduce al lago Tyozenzi sopra Nikko, da me percorsa giorni prima, è una iniezza al paragone. Due ore dopo si sbocca affine a Kamikoti, 1500 metri, la Zermatt del Giappone: piove a dritto, ma lussuoso e modernissimo è l'albergo e l'oste mi dà la buona nuova che l'indomani sarà bello. Sono incredulo, comunemente lieta è la cena presso il camino che scoppietta.

#### Il vero alpinista non può stare con la testa nel sacco!

Deve tenersi aggiornato continuamente sugli avvenimenti che lo interessano, deve migliorare la propria coltura, deve, insomma, essere al corrente di tutta la vita alpinistica nazionale.

Tutto ciò è possibile soltanto leggendo l'unico giornale del genere esistente in Italia:

#### Lo Scarpone

Quota annua L. 14,60  
decorabile da qualsiasi epoca  
A chi ci procura una nuova abbonata regaleremo la cartolina delle Grigne al 50.000, edita dalla C. T. I.

#### La prima invernale del Disgrazia per la "Corda Molla"

La bella cresta di neve e roccia che si stacca dalla vetta del Monte Disgrazia (metri 3675), snodandosi verso il Nord, e che è detta localmente la "Corda Molla", è stata scalata per la prima volta in inverno da due goliardi del C.A.I. di Milano, Ferdinando e Giuseppe Grandori.

Il suo libretto e mi indica (segnato in caratteri latini): «Club Alpino Italiano 1863». Sotto seguivano gli altri Club Alpini europei per data di fondazione.

Da quel Rifugio sino alla capanna dello Yari, il Cervino giapponese, sono cinque ore di duro cammino; una lunga, arfilata cresta s'interpone dando parecchio lavoro. Una corda di ferro sotto la vetta, ininterminabile il ritorno: a Kamikoti, malgrado nevati superiori, non una gocciola d'acqua sino in fondo valle; qui però limpida è gelata. Strette passerelle in legno su baratri: al mezzogiorno e danno il contraccoppo. Poi giù nel bosco tropicale: colori stupendi ma nobile *Kumasa*, fittissimo fogliame di bambù. Felci tutte un ricamo. In una radura festoni e drappi in geroglifico annunziano il *ryokam*, la locanda giapponese: una donzella, in serico kimono, ci versa il solito tè verde, insipido al palato, ma saturo di vitamina C.

#### Diluvio sulla vetta del Huzi

Il Huzi è proprio il vulcano tipo; per il terreno indiatolato, il cratere regolare, la forma a perfetto tronco di cono. Duemilasettecento anni sono Enno Syokaku conquistò il monte: la mia non fu quindi né la prima, né la centesima ascensione; tuttavia molto interessante per la natura del suolo e la furia del vento presso la vetta.

Duecentocinquanta anni fa una grande eruzione copri di cenere e sabbia il monte e la zona contigua; quella sera in cui salii da Gotemba a Subarui, l'auto correva a disagio sulla strada di nera arena, slittava, affondava; sobbalzi mostruosi mi fecero più volte pensare di proseguire a piedi. La stessa nera sabbia mi accompagnò poi sul monte, dapprima fra pinete monomentali benché non così maestose come le *criptomerie* di Nikko, poscia fra salici e cespugli, indurendosi via via sino in vetta.

Huzi vuol dire propriamente «non ce n'è che uno»: lo credo anch'io. E' comunque il monte santo dello scintismo montagna nazionale e Parco; negli antichi tempi la più alta vetta del Giappone. Ascensione classica del *Samurai*. Con la conquista dell'isola di Formosa, il Niitakayama venne a togliere al Huzi il suo primato di altezza.

Ero stato ammonito che ci volevano dalle otto alle nove per salire il monte; il sentiero è in verità orribile; si avanza un passo e se ne indietreggia mezzo. Questo, se disturba in salita, va benissimo per la discesa che si effettua molto in fretta scivolando giù per i pendii, in alto piuttosto ripidi. Io impiegai col mio bravo Ozawa, il portatore, solo cinque ore e mezzo a tutta velocità, sotto la pioggia incessante, solitari come due pazzi.

#### Le Alpi giapponesi. Sciatori in gita

Isorizioni in vecchi caratteri del codice di Taiho, grotte, parecchi rifugi in legno e in pietra lungo la via. Fin quasi alla cosiddetta «prima stazione» potrei arrivare in auto; dopo, siccome la fatica di spingere la macchina sulla sabbia era soverchia, preferimmo continuare a piedi. Fottissima vegetazione copre le pendici inferiori. Massi e ciottoli di lava in gran confusione anche sul sentiero. Dopo il terzo rifugio, per ripararmi un istante, visitai il tempio antichissimo di Komitake con portali scintolati ed una filza di ideogrammi.

rigido orlo, era ridotto a povertà vera cosa, peggio i sandali di fibra che il gentile locandiere aveva voluto assolutamente attaccarmi alle suole. Anche il portatore abbandonò il suo *Kongo zue*, l'involucro di bambù. Malconci erano pure gli impermeabili. Più su si affondava nella neve fresca. Oltrepassammo via via quattro altri rifugi, tetti come torioni del Medio Evo. A 3500 metri mi apparve nella nebbia un gran portale rosso e poi un altro più piccolo; poco oltre, un altro nella disgregata roccia vulcanica; l'ultimo «rifugio», la «tormentata gelida», fucosa, vi penetrava d'ogni parte. Bisognò scavarvi man mano una specie di trincea nella neve per proseguire.

La Nara, la prima antichissima capitale dell'impero, sul più gran balcone che gira attorno al tempio di Kasuga, avevo seguito il giorno innanzi la folla pregante. Era di festa e la candida *Kannagi*, dal viso di fine porcellana, addetta alla sacra offerta sull'altare, più adorabile del suo dio, gli aveva donato un fiabellio zoppo di geroglifici. Significativo certo i miei peccati da vergognare; anch'io l'attaccai al festone di bambù ed il vento subito lo portò via. Ottimo auspicio per la mia salita dell'indomani: ero mondo d'ogni colpa, potevo salire leggero e spreco il monte sacro.

E' ad un tratto, in quel mattino memorabile, mentre va-

gavo lassù sulla vetta del Huzi, molle d'acqua e tutto intabarrato, a cercar un punto di riferimento nell'odiosissima foschia, ecco squarciarsi il cielo: un attimo solo. Mi bastò per accorgermi che ero proprio sul orlo dell'immane cratere e scorsi là in fondo, forse tremilasettecento metri più in basso, cinque laghi: come nel più gran pozzo ch'io vidi mai. In quel pozzo uno specchio di smeraldo, fiabesco, lo Yamakawa. Fugace, nella mente mi passò il ricordo dell'Eibsee, sopra Garmisch. Ma ora, laggiù, nell'attimo in cui il sole rideva, era una gloria di colori. Poi la visione scomparve. Per ore ed ore non vidi di nuovo avanti a me che il gran cerchio bianco, fitto di segni indecifrabili (la *reclame* di un giornale) che Ozawa portava sulla schiena, stampato nell'hanji, il caratteristico giubboncino azzurro. Nera la sabbia, nera la nebbia. Dove la vista sulle tredici provincie?

Quando giunsi all'albergo tutto inzaccherato, il *sitahin* (la madamina) e la servitù al completo con iperboliche riverenze mi tolsero subito (ma la cosa non andò tanto liscia) scarpe e calze (te ne avevano che sbadatamente le entrassero così...); e fra *hai* e *banzai* venni condotto dall'ancella numero uno a fare un bel bagno. Non era il primo, quel giorno!

Piero Ghiglione (da «Sapere» del 14 dicembre 1940)

### Il nostro decennale

#### Un telegramma di Manarasi

La ricorrenza del primo decennale dalla fondazione de *Lo Scarpone* ha suscitato vivo compiacimento in tutto l'ambiente alpinistico nazionale, da quanto ci risulta dalle lettere e dall'interessamento suscitato fra i nostri lettori.

In primo luogo siamo lieti di segnalare il telegramma, pervenuto dall'Ecc. Angelo Manarasi, Presidente generale del C.A.I.: «Saluto con animo augurale il decimo Scarpone, collaboratore prezioso del nostro Centro Alpinistico Italiano».

Innumerevoli sono poi le espressioni di augurio e di incitamento che gli abbonati ci hanno mandato, sia in occasione del rinnovo della quota, come pure con appositi scritti. Riproduciamo per tutte la lettera della signora Maria Piazzola di Milano, che ci scrive: «Ho conosciuto il vostro giornale, parecchi anni or sono, una sera in un rifugio dei Piani dei Restelli. Era molto interessante e mi è piaciuto assai. Da allora l'ho sempre acquistato, poi fattami socia (da oltre due anni) del Gruppo Sciatori Penna Nera, lo ricevo tuttora in abbonamento collettivo. L'ho spedito anche in A.O. e vi assicuro che farò sempre propaganda».

Anche i colleghi della stampa quotidiana milanese si sono occupati della ricorrenza; citiamo ad esempio il *Secolo-Secolo*, l'*Ambrosiano*, l'*Italia*, che hanno pubblicato scritti di una certa ampiezza sul nostro decennale, nonché il *Sole*, che pur essendo di carattere prettamente commerciale, non ha dimenticato di inviare il suo augurio al giornale degli alpinisti.

Infine dobbiamo essere particolarmente grati a *Regime Fascista*, il quotidiano diretto dall'Ecc. Farinacci, che ha dedicato al nostro decennale, nel numero di ieri, circa mezza colonna sul «Meridiano» di Milano.

Fra i «fedelissimi» dobbiamo includere anche l'abbonato *Benedetto Polese* di Bergamo, il cui nome venne omesso per un equivoco dall'elenco pubblicato il numero scorso. La sua adesione infatti ci era pervenuta proprio nel mese di gennaio del 1931.

#### La prima invernale del Disgrazia per la "Corda Molla"

La bella cresta di neve e roccia che si stacca dalla vetta del Monte Disgrazia (metri 3675), snodandosi verso il Nord, e che è detta localmente la «Corda Molla», è stata scalata per la prima volta in inverno da due goliardi del C.A.I. di Milano, Ferdinando e Giuseppe Grandori.

alla luce delle lanterne il lungo pendio del Ghiacciaio di Val Ventina; dopo tre ore di salita, abbandonati gli sci e calzati i ramponi, guadagnarono facilmente, sia pure con qualche fatica, l'estremo orientale della parete Nord-Est del Disgrazia. Costeggiata per tutta la sua lunghezza la suddetta parete, essi giunsero all'alba all'attacco dell'aereo elegantissimo spigolo di neve (la «corda molla» propriamente detta) che va a raggiungere, con inclinazione sempre crescente, le rocce terminali a circa 150 metri sotto la vetta. Questo spigolo venne superato agevolmente, grazie alle ottime condizioni della neve. Alle 11,30 i due alpinisti attaccarono la parte difficile della salita: le rocce terminanti. Essendo impossibile seguire esattamente l'itinerario estivo troppo coperto di ghiaccio e di neve, essi dovettero dirigersi più direttamente alla vetta, trovando così rocce che seppure più ripide, erano tuttavia più praticabili perché meno vetrate.

Dopo tre ore di dura lotta, ostacolata anche dal freddo intenso e dalla stanchezza causata dalla lunga salita, i due goliardi giunsero finalmente in vetta alle 14,30 e cioè dopo 13 ore e mezza di salita. Dopo un breve riposo essi iniziarono il ritorno per la stessa via, discendendo a corda doppia il tratto roccioso, e giungendo poco dopo al tramonto alla base dello spigolo di neve. Di qui, riaccese le lanterne, ridiscesero il ghiacciaio di Val Ventina e dopo lunghe e faticose ore di marcia sulla neve poterono raggiungere alle 4,30 del mattino successivo, il Rifugio Portico. Complessivamente essi avevano marciato per quasi 28 ore; nella salita furono impiegati tre chiodi.

#### Ascensione invernale sulla Prima Torre del Sella

Il 31 dicembre u. s., Giacomo Pizzorno e Fausto Gualdi del C.A.I. di Urbe, hanno effettuato un'ascensione invernale sulla prima torre del Gruppo Sella.

Partiti da Selva di Val Gardena alle ore 9,30 hanno coperto i 12 chilometri che li separavano dall'attacco in ore 2,30. La via seguita è stata quella dei Camini che è stata percorsa brillantemente, nonostante la difficoltà della stagione, in ore 1,15.

Il ritorno per via normale ha presentato gravi difficoltà a causa dell'abbondante neve fresca incontrata durante il percorso. Il ritorno da Passo Sella è stato effettuato con gli sci.

#### La parete della Dachstein scalata da ufficiali bavaresi

Nei giorni scorsi due ufficiali cacciatori alpini tedeschi, i bavaresi tenenti Peters e Leinweber della scuola militare tedesca di alto montagna creata da qualche tempo a Fulpnas, malgrado le condizioni proibitive della montagna, hanno affrontato la diffi-

### La neve

Prealpi e Alpi Lombarde

#### Per il Museo della fotografia alpina

Da quasi un secolo la camera oscura si è diffusa nel mondo e la fotografia, dopo i primi passi incerti, si è introdotta dappertutto, con scopi artistici, documentari, scientifici, sportivi, ecc. Anche la fotografia alpina ha seguito la evoluzione: dalle prime macchine a lastre e cavalletto, alle macchine con scambio automatico, coi film-pack, colle pellicole, agli apparecchi cinematografici, alla fotografia a colori.

E' intendimento raccogliere nel Museo della Montagna l'opera dei primi fotografi di montagna ed esporre al pubblico campioni di lavori fotografici di tutti i tempi, dai più vecchi ai più moderni, per documentare il progresso avvenuto nella tecnica e nel materiale.

Tutti possono avere qualche documento interessante e ci rivolgiamo a quanti, fotografi o semplicemente possessori di tali fotografie, vogliono collaborare con noi per completare la raccolta, con la massima preghiera di farci pervenire i documenti possibilmente corredati dal nome dell'autore, del titolo del soggetto e dell'epoca dell'esecuzione.

La Commissione Fotografica Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» Via Barbàroux, 1 - Torino

#### Il definitivo programma dei campionati di Cortina

La F.I.S.I. d'accordo con la F.I.S., ha stabilito il definitivo programma dei campionati mondiali di sci 1941 a Cortina:

- 1 febbraio: cerimonia di apertura.
- 2 febbraio: gara di discesa libera e femminile sulla pista «Duca d'Aosta» nella zona della Tofana.
- 3 febbraio: gara staffette 4 x 10 km.
- 4 febbraio: gara di discesa obbligata maschile e femminile al Col Drusciè.
- 5 febbraio: gara di fondo km. 18.
- 6 febbraio: gara di salto per la combinata.
- 7 febbraio: gara internazionale per le pattuglie militari.
- 8 febbraio: gara di fondo km. 50.
- 9 febbraio: gara di salto a Zuel e cerimonia di chiusura.

#### Inaugurazione della Scuola di alpinismo invernale «Emilio Comici»

Con austero rito, il 12 corrente si è inaugurata la Scuola nazionale di alpinismo invernale del G.U.F. nel nome di Emilio Comici.

Giovani universitari di tutti i G.U.F. d'Italia si sono raccolti al rifugio Plan de Graibla, sotto i massicci del Sassolungo e del Sella, per iniziare questa dura e severa scuola che insegnerà loro ad affrontare a vincere le montagne rese più aspre e difficili dall'insidia invernale. Sulla tomba di Emilio Comici i goliardi hanno consacrato la loro volontà di continuare la via che il grande scomparso ha indicato sulla montagna.

Alla cerimonia ha partecipato, con gli istruttori e gli allievi, una larga rappresentanza di alpinisti italiani. Il direttore della scuola, Cino Boccazzi, dopo l'appello fascista ha letto la motivazione della medaglia d'oro al valore alpinistico data ad Emilio Comici per la recente vittoria sul Campanile Italo Babbo del Sassolungo. Al Duca, che vuole la gioventù universitaria sempre all'avanguardia di ogni virile attività, è stato inviato un vibrante telegramma.

La segreteria del G.U.F. ha deciso che l'attività della Scuola invernale d'alpinismo Comici sia valevole per la classifica del Rostro d'oro del G.U.F., il che contribuirà a far sì che la Scuola venga assiduamente frequentata dai giovani che si dedicano all'attività alpinistica.

Costa Imagna	30
Valecava (m. 1300)	50
Cap. Palanzano (m. 1400)	40
Bocca di Biondino (m. 1500)	40
Camisolo rif. Grassi (m. 2000)	70
Curò, rif. Barbellino (m. 1898)	150
Rif. Piaveral (m. 1460)	40
Artavaggio, rif. Casari (m. 1500)	70
Artavaggio, rifugio Cazzaniga (m. 2000)	150
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680)	120
Pizzo Formico (m. 1450)	60
Cant. Presolana (m. 1296)	30
Oltre il Colle (m. 1150)	15
Schilpario (m. 1135)	35
Campelli (m. 1892)	80
Ca San Marco (m. 1827)	180
Foppolo (m. 1515)	115
Rifugio Calvi (m. 2015)	220
Piani di Vaghezza (m. 1200)	40
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800)	50
Maniva, rif. Dasdana (m. 2100)	60
Passo del Tonale (m. 1884)	80
Madesimo (m. 1550)	130
Alpe Motta (m. 1850)	140
Gropperia (m. 1897)	160
Andossi (m. 2036)	120
Monte Spuga (m. 1908)	120
Gioia Spuga (m. 2117)	140
Rifugio Zoia (m. 2040)	70
Bormio campi (m. 1400)	40
Aprica (m. 1350)	30
S. Caterina Valfurva (m. 1727)	50
Albergo Ghiacciaio dei Forci (m. 2175)	70
Rif. Gianni Casati (m. 3269)	150
IV Cant. Stelvio (m. 2502)	120
Stelvio, Passo (m. 2759)	200
Fosco, canton. (m. 2291)	70
Livigno (m. 1800)	80

#### Alpi Piemontesi

Limone Piemonte (m. 1030)	100
Pian del Re (m. 2020)	150
Crisollo (m. 1400)	60
Balma di Frabosa (m. 2000)	80
Bardeonecchia (m. 1312)	40
Claviere (m. 1800)	85
Rifugio Kind (m. 2160)	100
Salice d'Ulzio (m. 1900)	60
Sestriere (m. 2030)	80
Colomion S.A.I.T. (m. 2000)	180
Pian della Mussa (m. 1750)	100
Porta Litoria (m. 1441)	70
Piccolo S. Bernardo (m. 2200)	100
Cornatore (m. 1300)	30
Valtortena (m. 1550)	40
Cervinia (m. 2000)	90
Plan Maison (m. 2597)	120
Gressoney la Trinità (m. 1637)	90
Cogne (m. 1530)	20
Lago Muerone (m. 1902)	50
Magnagnana (m. 1327)	80
Alagna Gr. Alte (m. 1674)	90
Alpe Vegher (m. 1650)	80
Alpe Devero (m. 1712)	100
Caseta Toca (m. 1675)	100
Rifugio Maria Luisa (m. 2150)	250
Rif. Città di Busto (m. 2480)	280

#### Alpi Venete

Paganella, rifugio Battisti (m. 2124)	100
Madonna di Campiglio (m. 1550)	25
Campo Carlomagno (m. 1760)	70
Rifugio Città di Milano (m. 2694)	110
Rifugio Nino Corsi (m. 2264)	100
Avenengo (m. 1293)	30
Renon Altipiano (m. 1265)	30
Colfosco (m. 1645)	40
Santa Cristina (m. 1500)	15
Alpe di Siusi (m. 2142)	70
Selva Valgardena (m. 1606)	15
Passo Gardena (m. 2173)	60
Passo Sella (m. 2175)	60
Passo Pordoi (m. 2230)	110
Marmolada, rifugio (m. 2043)	120
Passo S. Pellegrino (m. 1919)	60
Passo del Giovo (m. 2000)	120
S. Martino di Castrozza (m. 1467)	40
Passo Rolle (m. 1970)	60
Corvara Ladina (m. 1558)	20
San Vigilio di Marebbe (m. 1200)	20
Dobbiaco (m. 1250)	30
La Villa Val Badia (m. 1503)	40
Passo Falzarego (m. 2117)	60
Cortina (campi)	60
Misurina (m. 1756)	60
Rifugio Principe di Piemonte (m. 2400)	100
Rifugio Locatelli (m. 2407)	100

#### Appennino

Abetone (m. 140)	40
Campo Imperatore (m. 2200)	100
Camponotino (m. 1800)	100

#### Una nevicata memorabile

(N.Z.) - Dal 1935 non si è più verificata una dose di neve come quella che è caduta a Limone Piemonte tra il 4 ed il 9 gennaio corrente. La Befana è proprio arrivata ricoperta di neve spesso mantello bianco. Nel paese il metro è stato superato di ben 70 centimetri. Non parlo dei formidabili strati che sono caduti nei dintorni: certi villaggi sono letteralmente sepolti; dei faggi si vedono solo più le cime ramose simili a grandi ricami. Sopra il primo strato, piuttosto pesante, è caduto un mezzo metro di neve leggera, impalpabile, una vera bazza per gli sportivi.



# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### Natale alpino

Possiamo dare un breve resoconto delle commoventi cerimonie svoltesi nei paesini delle alte valli dove commissari di nostri soci benemeriti si sono recati a fare le distribuzioni dei doni in accordo con le autorità locali.

Ricordiamo ancora una volta i nomi dei nostri delegati dal signor Giuseppe Mapeoli che per tanti giorni ha attivamente contribuito al successo del Natale Alpino al rag. Franco Vitali, rag. cav. Erberto Barberis, rag. Giuseppe Cecchetti, rag. Ermanno Sandri, Corradino Ulisse, rag. Carlo Flumiani, rag. Carlo Mambretti, rag. Arturo Carderelli, Carlo lo Hafele.

Ecco delle brevissime notizie che ci sono pervenute:

#### Val Masino

Il signor Corradino Ulisse (che gentilmente mise a disposizione la sua macchina) e Carlo Flumiani il 5 gennaio giunsero a Cataeggio accolti da circa 200 bambini dal 3 ai 12 anni, in impaziente attesa. Erano gentilmente presenti il Podestà, il Curato, il Segretario politico e le signorine Maestre. Alle grida di «Viva il C.A.I.» ha fatto seguito il canto dei ragazzi. Ha quindi avuto luogo la sfilata degli alunni divisi per classe e ad ognuno è stato consegnato un capo di vestiario ed un pacchetto di dolci.

Il mattino successivo una simile cerimonia si è svolta a San Martino di Val Masino. Qui sono stati felici i bambini e gli adulti. Nel pomeriggio è intervenuto il Corpo delle Guide al completo, quindi tra guide e portatori rappresentanti due generazioni di alpini, Giulio Fiorelli all'anziano Giacomo Morè. Essi ebbero un dono. Non dimenticate furono le vedove delle guide e tra esse quella di Anselmo Fiorelli.

All'Asilo di San Martino toccò anche una grande scatola di bellissimi indumenti confezionati come ogni anno dalla gentile compagna dell'indimenticabile amico Antonio Omio caduto sulla Punta Rasica. Vivissimi furono i ringraziamenti alla buona signora Omio ed alla S.E.M.

#### Introzio (Legnone)

Il rag. Giuseppe Cecchetti venne accolto dalle Autorità locali e pronunciò davanti ai bimbi un breve discorso esaltando il senso umano e patriottico che impronta la nobile e caratteristica iniziativa del C.A.I. Tutti i bambini furono lietissimi.

Nella prossima primavera si ripeterà la gita dei bambini al nostro Rifugio dei Roccoli Lora, con tanto successo effettuati lo scorso anno, e che si ricollega anche spiritualmente alla presente distribuzione di doni.

#### Val Codera

Il rag. Carlo Mambretti coadiuvato dal rag. Arturo Carderelli felicemente ragunsero lo sperduto paesetto di Codera accolti da quel buon parroco don Romolo Bonini. Nella Casa parrocchiale accor-

### Clima di guerra

Dall'ultimo numero del Notiziario mensile della F.A.L.C. rileviamo il seguente articolo del consocio Reggente la Sottosezione camerata Graziano Pastore. L'articolo merita di essere conosciuto perché rispecchia il pensiero degli alpini in questo momento:

«E' avvenuto di recente, su di una vettura ferroviaria che ripartiva in città una comitiva di sciatori, che le incomposte manifestazioni di allegria di alcuni componenti la comitiva stessa, provocarono un battibecco con alcuni militari che viaggiavano sulla medesima vettura.

Fatti del genere non debbono verificarsi.

Se le Autorità hanno consentito, pur con le limitazioni imposte da ragioni di ordine superiore, che la stagione sciistica abbia a svolgersi normalmente, ciò è stato fatto senza dubbio in considerazione della utilità che ogni forma di alpinismo presenta agli effetti della preparazione militare del paese, e della necessità di non togliere il contributo del turismo invernale a molte località che del turismo vivono.

Inoltre chi passa tutta la settimana in città, a un lavoro o in un negozio o in un laboratorio, ha pur diritto la domenica di prendersi un po' d'aria e di sole, di concedersi qualche svago; ma deve anche comprendere che questo svago deve essere intonato al clima duro e austero che il momento esige.

Se lo sport dello sci, specie quando si accosta alla forma alpinistica, ben s'intona ai tempi per il carattere di lotta che l'alpinismo implica, e per le fatiche e i disagi che impone, il divertimento a carattere festaiolo e mondano non è invece ammissibile. E se, durante il viaggio di approccio o di ritorno, il canto e lo scherzo moderato possono servire a far meglio trascorrere le lunghe ore di tragitto nella semioscurità, l'allegria smodata, insulsa o sguaiata, già inopportuna in tempi normali, è ora ripugnante e provocatoria.

L'ora grave e faticosa che attraversiamo non deve mai essere dimenticata, e ognuno deve essere ben compreso dei propri compiti intesi ad apportare il contributo grande o minimo che sia, di ciascuno e di tutti alla causa comune. Inculcare nell'animo di un soldato, che ha lasciato da poco i suoi cari per compiere il proprio dovere in un ambiente dove il pensiero che mentre egli combatte, altri potrà abbandonarsi al divertimento sperperato e sfruttato, è commettere un delitto contro la Patria in armi.

Ricordare occorre, in ogni momento e in ogni nostra azione, che l'Italia è in guerra».

### Riunione annuale della Sezione di Milano

Alla fine di febbraio, in un pomeriggio di sabato, avrà luogo nell'Ansa Magna del Liceo Beccaria l'Assemblea-Riunione annuale con la relazione presidenziale e la distribuzione dei distintivi ai soci venticinquennali.

### Il dottor Carlo Porta

Con la morte del dottor Carlo Porta, spentesi il giorno di Natale nella sua villa di Trezzano Rosa, scompare una nobilissima figura di alpinista pioniere. Il suo nome poco o nulla dice ai giovani, ma egli anziani ricorda tutto un passato di entusiasmi, di esplorazioni, di tentativi alla montagna cara gli alpini lombardi; la Grigna meridionale. Quando l'alpinismo su roccia in Italia era ancora all'inizio, quando alpini e alpinisti guardavano a tutte quelle guide che concorrono a creare la mirabile architettura della bellissima montagna come a mete assolutamente irraggiungibili, quando sulla scena delle Alpi ancora non erano comparsi i grandi nomi che dovevano aprire le vie alle cuspidi più ardite e più difficili, oggi scolate da centinaia di alpini del le nuovissime generazioni, erano precisamente i pionieri che iniziavano le prime tentate, i primi a grigiare i sentieri, e tra questi pionieri erano il dottor Carlo Porta, Emilio Buzzi, Giovanni Chiarini, Luigi e Giulio Colombo, i fratelli Palma, Anacleto Mariani, per non accennare che ai più noti: tutti appartenenti alla Società Escursionisti Milanesi, e alla Sezione di Milano del C.A.I. Ma di tutti, il più attivo, il più instancabile, il più entusiasta era il dottor Carlo Porta. Il suo regno era la Grigna meridionale; la sua reggia, una piccola gentile casetta ch'egli si era costruita in prossimità della Capanna Escursionisti Milanesi, era trascorsa buona parte del tempo non assorbita dalla professione; l'altra parte la trascorreva sui monti della bergamasca, della Valtellina, nella caccia ai camosci, del quale era un ardente proselite.

Ma la sua dimora preferita era la piccola casa sulle pendici della Grignetta. Là egli accoglieva e sovente ospitava per parecchi giorni gli amici più intimi; là si studiavano i piani di attacco ai vari versanti della montagna. Di là egli mosse il 6 maggio 1900 per esplorare il versante S. O. della Grignetta, percorrendo un selvaggio canale e uscendone nella parte superiore, poco lungi dal canale Caimi; canale che venne poi detto dei Piccioni perché nel successivo settembre i fratelli Luigi e Giulio Colombo lo percorsero fino all'estremo limite della cresta Cermenati, dove questa si fa rocciosa e culmina nella vetta.

Dal piccolo eremo mosse un mattino del 1896 con la guida Angelo Locatelli per aprire una nuova via di accesso alla Grignetta; quella che oggi è conosciuta col nome di canale Porta. Di là mosse ancora l'8 novembre 1903 con Emilio

### Buzzi per la scalata della Piramide

che il dottor Carlo Porta volle dedicare alla memoria del grande alpinista che il 13 giugno 1901 aveva per il primo, da solo, svelato i misteri della Cresta Segantini; il milanese Giacomo Casati.

Ma il dottor Porta non era solamente il pioniere amato dai suoi compagni di fede che a lui facevano capo per consigli e suggerimenti alla vigilia di ogni loro impresa, ma era anche il medico della vita alpina, un medico con un'autorità anche nel campo medico che tutti gli riconoscevano. E quando qualche alpinista ritornava con un ferito dalla lotta con le ancora vergini rupi della montagna, era alla porta della sua casetta che si bussava, invocando il pronto intervento. E più di una volta la sua presenza valse a ridare la serenità e la gioia a una famiglia. Da qualche tempo la sua attività alpinistica era cessata. L'età e la malferma salute lo costringevano al riposo; ma non per questo egli aveva dimenticato la sua piccola casa alla quale saliva pure sempre, nelle seste del male che traeva conforto dalle visioni che avevano allietato gli anni migliori della sua vita. E allora gli alpini, ospiti dei vari rifugi della zona muovevano a visitarlo e, se gli alpini erano stati i compagni della sua giovinezza, a rivivere con lui le ore serene dell'Alpe.

Ora il suo nome è legato, oltre che alle rupi della sua Grignetta, a quel Rifugio che la Sezione di Milano del C.A.I. costruì nel 1911 sul terreno da lui offerto, nel quale era incluso anche quel magnifico bosco di faggi di trenta mila metri quadrati, che la Sezione volle ricrearla, la dolce e buona creatura che era stata il grande amore della sua vita. E ancora il dottor Porta, in unione con i fratelli Chiarini, fece dono alla Sezione del tratto di terreno intercorrente tra il Rifugio e la vetta, così che il Rifugio stesso fosse non solo idealmente ma anche materialmente unito al vertice della bellissima montagna.

Infine pose a vedetta del Rifugio il simbolo dell'eroismo alpino, con la statua in bronzo del Vedante, che sembra porgere il suo fero saluto ai visitatori quando giungono in prossimità del Rifugio. Una lapide apposta sulla sua facciata ricorda con affettuose parole i doni e il donatore.

Nelle prime ore pomeridiane del 27 dicembre molti alpini si erano dato convegno al Cimitero Monumentale per l'ultimo saluto alla salma del dottor Carlo Porta.

Erano pressoché al completo i vecchi amici che avevano vissuti al suo fianco le ore felici della vita alpina; soci anziani della Società Escursionisti Milanesi, che lo ebbe fra i primissimi nelle sue file; della Sezione di Milano del C.A.I., o spiriti devoti e fedeli della sua piccola e tranquilla casa sovrastante il piano dei Resinelli. La cerimonia fu breve e austera, quale era desiderata da chi fu un solitario adoratore dell'Alpe.

Le sue ceneri riposano in una piccola urna all'estremo della grande Necropoli.

Lo spirito è rimasto lassù, tra le umili pareti del suo eremo, nella montagna che fu il sorriso della sua vita.

Mario Tedeschi

### Riduzioni ferroviarie per mete alpinistiche

Oltre alle riduzioni individuali di cui è accennato all'ultimo numero, sono sempre in vigore le credenziali di viaggio collettive per almeno cinque persone. Le modalità di richiesta sono presso a poco quelle solite. I componenti la comitiva debbono essere provvisti di tessera del C.A.I. con bollino dell'anno in corso. Si raccomanda anche per queste pratiche di decidersi in tempo.

### Nella sezione di Desio

Lana alle guide. — Per iniziativa di questa Sezione sono stati distribuiti nei rifugi «Pio XI» in Val Venosta, «Carlo Bosio» in Val Malenco e «Desio» tra i ghiacciai del Gruppo Disgrazia, numerosi indumenti di lana ai figli delle guide e delle famiglie bisognose delle valli.

### Gr. Alp. «Fior di Rocca»

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

### Soci richiamati alle armi

Oltre ai soci già indicati in precedenza, sono stati richiamati alle armi Angelo Restelli e Gaetano Fracassi. I soci della «Fior di Rocca» seguono i camerati e compagni immancabili in tutte le più ardue imprese alpinistiche con tutta la simpatia che sempre li ha circondati e con i più fervidi auguri di rivederli al più presto reduci della guerra vittoriosa.

### Pei nostri militari al fronte

Si fa invito a tutti i nostri soci, quando avranno letto lo Scarpone, come qualsiasi altro giornale o rivista, periodico umoristico, illustrati ecc. di portarli al venerdì sera in Sede, dove un incaricato provvederà alla raccolta ed all'invio al Ministero della Cultura Popolare, il quale curerà la distribuzione dei giornali stessi ai camerati alle armi.

Anche le socie che intendono eseguire a maglia indumenti di lana per i nostri soldati (pascare, guanti, sciarpe ecc.) possono presentarsi in sede i quantitativi di lana che ritengono di poter lavorare, che verrà assegnata gratuitamente e che dovrà essere ritornata confezionata, in pari quantità.

### Giorni di apertura della sede

La Presidenza ha deliberato di limitare i giorni di apertura della sede, sia per un doveroso senso di economia, sia perché non in tutte le sere si nota, dopo il richiamo alle armi di parecchi soci, un'affluenza tale da giustificare l'apertura. A partire da lunedì 13 gennaio la sede resterà chiusa nelle sere di lunedì e mercoledì.

### Calendario sciistico

Oltre al divieto di circolazione dei torpedoni a noleggio o di linea, è ora intervenuta a rendere sempre più difficile lo svolgimento del nostro programma, la soppressione delle riduzioni festive sulle FF. SS. In tal modo gli studi del Consiglio direttivo, che già si erano orizzontati nel senso di una maggiore utilizzazione delle ferrovie come mezzo di accesso ai luoghi della nostra attività sportiva, hanno dovuto nuovamente riprendere in esame tutto il programma già predisposto per l'anno XIX.

Si tratta di risolvere non facili problemi relativi anche al costo delle gite, e quindi non sarà facile che possa essere mantenuto, nemmeno nelle sue linee generali, il vasto quadro di attività progettato. Sta prevalendo il concetto di procedere volta per volta, a seconda del numero degli aderenti presuntibili e delle particolari condizioni della neve, alla organizzazione di gite, per quanto possibile di non molta spesa ed in località facilmente accessibili. A giudicare dai primi esperimenti, sembra che un tale sistema abbia trovato favorevole accoglienza da parte dei nostri soci e simpatizzanti, e dobbiamo quindi ritenere che sarà continuato per tutto l'anno in corso. Al martedì ed al venerdì, che restano i giorni di riunione tradizionali e più frequentati, sarà provveduto, da un incaricato della Presidenza, a raccogliere le adesioni per le eventuali gite ed a stabilirne il programma. I soci che intendono parteciparvi non debbono quindi disertare la sede in tali giorni.

### Sottosezione F.A.L.C. SETTIMANA SCIISTICA IN VAL GARDENA (9-16 febbraio)

Programma orario: 8 febbraio partenza da Milano ore 19.15; 9 febbraio arrivo a Plan ore 9.20. Sistemazione alla pensione Ingarda in camera riscaldata a forfaitone. 16 febbraio partenza da Plan ore 9.40; arrivo a Milano ore 19.20.

Costo del viaggio in 3a classe con riduzione 50% Lit. 83.70, con riduzione 70% L. 1. 52 circa.

La quota di partecipazione è di Lit. 270 soci e di Lit. 300 per i soci con riduzione. La quota completa per 7 giorni, comprensive tasse e accessori.

Le iscrizioni si ricevono nella Sede di Via S. Paolo 10, nelle sere di venerdì, dietro versamento dell'importo di Lit. 50. Il programma dettagliato viene spedito a richiesta.

**DERMONIX**  
Crema classica per scurpe da montagna e sci. Conserva a lungo le caratteristiche.  
FODOTTO ITALIANO  
S. Maria - MILANO - Via Raimondo 6

**Trim**  
Pannello col trifoglio ortografico  
Inlate quattro Trim alla fotografia, inumiditi posteriormente, appoggiate tutto sulla pagina dell'album e premete. Tutto è fatto.

**LUTTO**  
A soli trenta giorni di distanza dalla morte del padre, il camerata Angelo Restelli venne ancora colpito duramente dalla perdita della madre, signora Maddalena Ottuzzi ved. Farina. Il nostro Gruppo si dirige di nuovo attorno a lui ed alla sua famiglia, tutta nella fede di porgere il conforto del nostro cordoglio al loro inconsolabile strazio.

**VAL SUSA**  
neve sole gioia salute  
BARDONECCHIA  
CLAVIERE  
SESTRIERE  
Per informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI TORINO  
Ufficio Viaggi - Aziende di soci: BARDONECCHIA, CLAVIERE, SESTRIERE

**olivetti studio 42**  
La macchina per il vostro studio privato



**Società Reale Mutua di Assicurazioni**  
Sede Sociale in Torino - v. Corte d'Appello 9-11

La Società Reale Mutua di Assicurazioni ha predisposto per la stagione sciistica 1940-41 una **POLIZZA INFORTUNI A FAVORE DEGLI SCIATORI** avente le seguenti caratteristiche:

**DURATA** . . . . . 1 anno

**INDENNITÀ** . . . . . L. 50.000 per invalidità permanente > 20 al giorno per inabilità temporanea

**COSTO** . . . . . L. 100 (compreso ogni accessorio)

**VALIDITÀ** . . . . . Tutti i rischi degli sci e dei relativi mezzi di trasporto senza alcun limite di località (entro il Regno d'Italia), di tempo o di quota d'altitudine. Sono comprese le marche di regolarità, i brevetti ed i raduni sciistici. E' però escluso la partecipazione a manifestazioni di carattere agonistico o relativi allenamenti o prove.

Agenzie e Rappresentanze nei principali centri d'Italia

### MONOGRAFIA (sciistica) N. 202 L'altipiano di Tonzetta

(continuazione e fine - ved. numero preced. nte)

**MONTE CAMPOMOLON m. 1855**  
E' una grande montagna sulla quale si copre di gloria il solitario e solitario Paolo Ferrario del Comando Genio della 35 Divisione. Va' benissimo alpinista milanese ed esperto costruttore di rifugi, con le sue eroiche azioni si guadagnò la medaglia d'Oro. «Urciateci di singolare ardimento, per eseguire un rilievo topografico si faceva calare dall'alto con una fune e, di meno giorno, sospeso nel vuoto, sotto il tiro agguistato dell'artiglieria nemica, compiva il suo lavoro. Partecipava volentieri a quattro giorni di combattimento. Incaricato nel ripiegamento, di disruggere un forte, venne travolto ed ucciso dallo scoppio di una mina del cui funzionamento aveva voluto personalmente accertarsi». Alla sua memoria venne eretto dal C.A.I. un rifugio in Val Torrone, che fu distrutto alcuni anni orsono da una valanga e non fu più ricostruito.

4. Da Tonzetta m. 992 si segue il sentiero precedente fino al Passo della Vena di Sonna m. 1516 (ore 2.30). Si discende sull'opposto versante fino all'altipiano dell'orlo orientale del costone di Malga Morelli, dove sono ancora le piazzole e le rovine dei ricoveri dell'artiglieria austriaca. Qui giunti si abbandonano la rotabile, si sale sul pendio settentrionale del Monte Mellone e si riesce alla Bocchetta Mellone m. 1580, aperta tra l'omonima cima e il Monte Campomolon. Dalla bocchetta ci si imbatte sul fianco settentrionale della cresta di quest'ultima cima, poi ci si porta nell'incavo verso Nord-Est e risalendo rapidamente, si arriva sulla facile calotta terminale, andati a forte e alla vetta (ore 4.30). Pastorale di eccezionale vastità e ampiezza.

5. Dalla cima, girando ove il

l'omonima cima e il Cimoneo di Tororo. Dalla insellatura ci si porta sul fianco occidentale del Cimoneo e della selletta si sale facilmente alla sommità del Monte Tororo m. 1899 (ore 4.30). Celebre per il suo panorama verso il Trenino, le valli dell'Astico, l'altipiano di Asiago e la pianura.

7. Dalla vetta si discende alla selletta e di qui, anziché ritornare sulle piste della salita, si continua la scivolata a Sud-Est per gli appetitissimi e larghi pendii che digradano verso la Malga Tororo m. 1668. Dalla malga, parte per rotabile, parte per le radure o il bosco rado, ci si dirige alla Malga Zolle di Fiori. Qui si riprende la strada. Que-della s'abbassa. Supercorrendo nella selvaggia vallata del Rio Freddo e porta a Cornolo, a 3 chilometri da Arsiero. La discesa, lunga circa 15 chilometri, vince un dislivello di 1500 metri.

8. Dalla vetta si può scendere anche con un altro percorso. Questo ritorna lungo le piste della salita fino alla Forcella Valbona m. 1800, contorna la Cima Valbona sul versante Sud-Ovest e, da una insellatura, s'abbassa per ripido pendio nella Valle dell'Alpe. Qui si riprende il sentiero che passava per le Lastebasse; il Forte Cherie e la Malga Clam, scende a Carbonare m. 1076.

**CIMA DI CAMPOLUZZO m. 1781**  
Si presenta come un lungo crestone tra la Cima Valbona e la Costa d'Agna.

9. Da Tonzetta m. 992 si raggiunge la Forcella Valbona m. 1800 e (ore 4.45) vedi itinerario precedente). Dalla insellatura si scende il versante Sud-Ovest della Cima Valbona e, tenendosi più in alto che sia possibile alla testata della Valbona, si percorre il fianco di un lungo crestone in direzione di una selletta, onde raggiungere la vicinissima quota 1781 della Cima di Campoluzzo (ore 4.30).

**COSTA D'AGRA m. 1822**  
E' formata da un ampio ripiano che domina i grandiosi terrazzi del versante della Valle di Campoluzzo.

10. Da Tonzetta m. 992 si raggiunge la quota 1781 della Cima di Campoluzzo, seguendo l'itinerario precedente (ore 4.30). Di qui si discende a una larga insellatura sostenuta da due erissimamente scarpate e poi si prosegue per un largo crestone fino alla sommità di una spalla m. 1700. Per gli appetitissimi e larghi pendii che digradano verso la Malga Tororo m. 1668. Dalla malga, parte per rotabile, parte per le radure o il bosco rado, ci si dirige alla Malga Zolle di Fiori. Qui si riprende la strada. Que-della s'abbassa. Supercorrendo nella selvaggia vallata del Rio Freddo e porta a Cornolo, a 3 chilometri da Arsiero. La discesa, lunga circa 15 chilometri, vince un dislivello di 1500 metri.

11. Dalla sommità della Costa d'Agna si discende verso Nord-Ovest a una larga sella, si aggira o si scavalca il poggio di quota 1778, si attraversa la vastissima e piatta distesa della Malga Piovra Alta m. 1780 e, per il tracciato della rotabile, ci si abbassa verso Nord lungo il costone del Duror, compreso tra la Val Fredda e la Valle Fonda. Questo costone si protende dapprima piatto, indi è boscoso e termina sui pascoli delle Lastebasse m. 1450. Qui s'incontra l'itinerario n. 5, che per il Forte Cherie, in Malga Clam o la Costa Valbona, conduce a Carbonare m. 1076. Questa discesa è molto bella; si allunga per 9 chilometri con un dislivello di 750 metri.

12. Dalla vetta si può scendere a Carbonare con un altro itinerario. Questo percorso contorna sul versante occidentale, la quota 1778 del Monte Piovra e si abbassa alla Bocca di Valle Orsara m. 1617. Di qui si discende a Nord lungo l'aperto fondo dell'omonimo vallone, s'infila nella parte terminale, boscosa, sul tracciato della rotabile e si affaccia all'angolo la breve cima boscosa e la rotabile del forte, a 1 chilometro dal punto in cui questa si raccorda con le carrozzabili che congiungono l'abitato di Serrada m. 1250 a sinistra e quello di Folgarja m. 1192 a destra (ris. metri 2.500 circa).

13. Dal Dasso del Sommo si può discendere a Folgarja con altro percorso. Si ripercorrono la discesa le piste della salita fino alla sella che precede la

quota 1606, indi ci si abbassa sul versante settentrionale fino a raggiungere il tracciato della rotabile che viene dall'Osteria di Coe. Per questa strada, si attraversa il fianco orientale della Valle di Pincia, poi il fondo della larga parte mediana della valle, infine nuovamente a boscosa costa di destra, la quale mette, nelle distese di Francolini che si discendono fino al torrente di Val Capona, e l'abitato di Folgarja m. 1192.

14. Si può anche raggiungere Carbonare con l'itinerario della salita. In tal caso si ritorna fino a 500 metri dall'Osteria di Col. Qui si prende la strada che si svolge nel fondo mediano del Sommo Alto, altri forte austriaco e scavalca il monte di Malga Mora, guadagna il Passo del Sommo, l'abitato di S. Sebastiano m. 1279; le due frazioni di Girardi e il paese di Carbonare m. 1076.

**MONTE MAGGIO m. 1863**  
Cima boscosa che forma le sommità delle Alpi di Molegna. Su di essa passava la nostra linea nel primo anno di guerra. Fu difesa strenuamente dalla Malga di Monte Capona, e passò Venini da Como, del V. Reggimento Alpini. Nell'aspetto combattimento del 18 maggio, caduto moralmente ferito rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione e continuava per sette ore a dirigere l'artiglieria e a incitare i suoi uomini alla resistenza. Spirava due giorni dopo in un ospedale da campo, dopo aver scritto alla consorte del suo letto di morte: «Che questa morte serva al mio Paese, che ho servito onestamente e onestamente per tanti anni».

17. Da Tonzetta m. 992 si raggiunge combinando gli itinerari 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, l'Osteria di Col m. 1608 (ore 6). Attraversata con direzione Sud ampia spianata s'innalza sul fianco del Monte Capona e, passando tra due vasti boschi, si riesce nelle radure dell'Alpe di Velleina. All'estremità superiore di queste si vince una più ripida scarpata e si riesce sulla vetta del Monte Maggio m. 1863.

Dot. Silvio Saglio



Poesia e prosa di una prima ascensione invernale

BECCO di VALSOERA m. 3369 - (Gran Paradiso)

Ciò che mi sveglia a quell'ora non fu la carezza materna, ormai lontana nel tempo, né voce acuta, ma la sensazione strana di un respiro caldo ed umido, che a più riprese mi sfiorava il volto. Non ebbi volontà di muovermi. Che poteva essere? Avendo sentito un giorno parlare delle fate della montagna, immaginai che una di queste creature di sogno e di fantasia fosse discesa a me, per dirmi che era ora di partire, di salire lassù sulle vette, dove le creature umane si trasfigurano e rivestono angeli, lievi e sembianze. Accarezzata da questa visione gentile, il mio cuore continuò per qualche istante a tessere la rete delle sue illusioni. Poi questa avani quando la lucerna diede il primo chiarore: intravidi accanto a me un'ombra leggera, vagante... Non era una fata, no, quella che mi stava accanto, e mi guardava ora smarrita con occhi pieni di meraviglia e di bontà: ma una commessima, umilissima, capra, dal pelo nero lucente, chiazza di bianco. Le ho dato un grido, e quella impaurita si è rifugiata con le altre al fondo della stalla. Io che conto nei rami non lontani del mio albero genealogico degli avi caprai e pastori, credo esser certamente riuscito simpatico all'animale, per essere stato fatto oggetto delle sue carezze. Quando si dice il fascino... Ma ecco la voce di Menico nella camera accanto.

da, un altro colpo alle nostre illusioni. Menico sta prendendosi la montagna, la neve e il freddo, con il tempo che passa. Infiliamo allora il canalone Est-Nord-Est, che volevamo evitare per timore di eventuali valanghe. La neve benché abbondantissima, tiene a tratti abbastanza bene... La nostra traccia sul ghiacciaio va sempre più rimpicciolendosi; noi saliamo. Il freddo pungente e lo sforzo han trappolato la nostra lingua si che parliamo a stento. Le nostre dita sono tumefatte per i 25 gradi, e danno dolori lancinanti, la nostra gola è secca. Il nostro spirito te... Ma che importa questo? La mèta è vicina? Sulla cresta nord-est ritroviamo il sole, e nel sole, inebriati di luce e di cielo, tocchiamo la vetta.

Ancora pochi istanti e poi il nostro piccolo tricebro, garrisce al vento di queste altezze supreme, simbolo e coronamento di un lungo sogno vissuto. Sono le tre del pomeriggio. Da dodici ore abbiamo lasciato Pianonetto. Ora anche lo stomaco vuote la sua parte. Non abbiamo molte leccornie, che siamo adusi ad una vita frugalissima: un bel pezzo di pane di segala, nero ma fragrante, e un po' di formaggio pecorino, di quello che cito che si avesse veduti. Antifosse, maestro di Delo, non ci avrebbe detto che una è la causa di tutte le malattie: la moltiplicazione dei cibi, e neppure ci avrebbe ripresi Clemente Alessandrino, che nel suo Pedagogia ricorda, come degni di biasimo i ghiottoni ricercatori di rarità: murene di Messina, capretti di Melo, ostriche di Abido, torte di Dafne, fagioli egiziani, fichi di Atene, rape di Mantinea e bietole degli Ascesi...

I NOSTRI EROI Giorgio Graffer

In un'ardimentosa impresa aerea nel cielo greco è caduto eroicamente il capitano di aviazione trentino Giorgio Graffer, notissimo non solo nella sua città per le brillanti gesta di aviatore e di atleta.

Campione studentesco di sci a tredici anni, audace rocciatore e alpinista, aveva scalato arditamente a soli quattordici anni come capocordata l'Aspra parete del Campanile Passo, una delle più difficili del gruppo dolomitico di Brenta, e a sedici anni era già accademico del Centro alpinistico italiano. Assoluta la scuola aeronautica, aveva partecipato alla campagna d'Etiopia come tenente pilota, segnalandosi per particolari atti di valore. Aveva ricevuto successivamente il comando di una squadriglia acrobatica dell'aviazione.

sta della preparazione militare. Questa manovra svolta dalla Scuola Nazionale non è che l'inizio del complesso di manifestazioni di questo genere che verranno svolte sulle montagne sempre più difficili.

La slittovia

Una folata di pulviscolo iridescente ramminolato dal vento ci avvolge come le nubi suscite dalle Dee antichissime avvolgevano gli Eroi. La corda d'acciaio, affondata nella neve, non si vede, cosicché sembra che la grande slitta salga verso le vette sospinta dal nostro ardore. Il casello di partenza rimpicciolisce, si spaccia giù nella valletta angusta da cui il motore ci strappa con sforzo generoso. La prima erta è superata di slancio. Viaggiamo sulla groppa del poggio fra peri, cespugli ramosi che spuntano dal bioncore latteo simili a capigliature di giganti abbattuti. Si odono, stranamente sonore, le esclamazioni di meraviglia di una irrequeta sciatrice che addita alla mia questa e quella vetta abballante nel sole, di uno sportivo, che non sembra affatto rapito dalla bellezza del panorama, ma che è felice di non doversi stancare per raggiungere le altezze, poiché così potrà lanciarsi da esse in vortice corsa con gambe agili e gagliarde: e le frasi, mozzate da simulato terrore, di un mattaccione che si diverte ad impaurire la tremebonda consorte coll'annunciare all'improvviso lo strappo della corda di acciaio ed il successivo terribile ruzzolone nell'abisso nevoso. Viaggia-

mo per un pianoro ondolato per cui pare pascolare un gregge d'oro. Lungo la china, che scende al torrente, non rimaste ben visibili le tracce della rabbiosa bufera che centro di essa si è ieri abbattuta con risonante furia. Gorgi immobili, remolii concentrici, ammassamenti enormi di neve farinosa addosso agli ostacoli e lunghe strisce ondulate simili a quelle che il vento disegna sulle sabbie marine. A tratti si ha l'impressione che tutta la china sia ancora in preda al turbinio, ci si aspetta che la neve si metta in moto e cominci a ruotare in mulinelli vorticosi.

Eroci al casello superiore: il motore ansa generoso: superiamo l'ultimo tratto ripido e ci arrestiamo. Dopo una breve arrampicata appare la splendida regione dei Tre Amis. Dolce è il profilo delle onde digradanti verso il fondo valle, sembrano formare un lucido fiume fluente con infinito silenzio. E ombre leggere e le bianchezze madreperlacee si fondono in una perfetta armonia musicale. Scivolo veloce lungo tremante corrente che vibrano di iridi azzurre e viola.

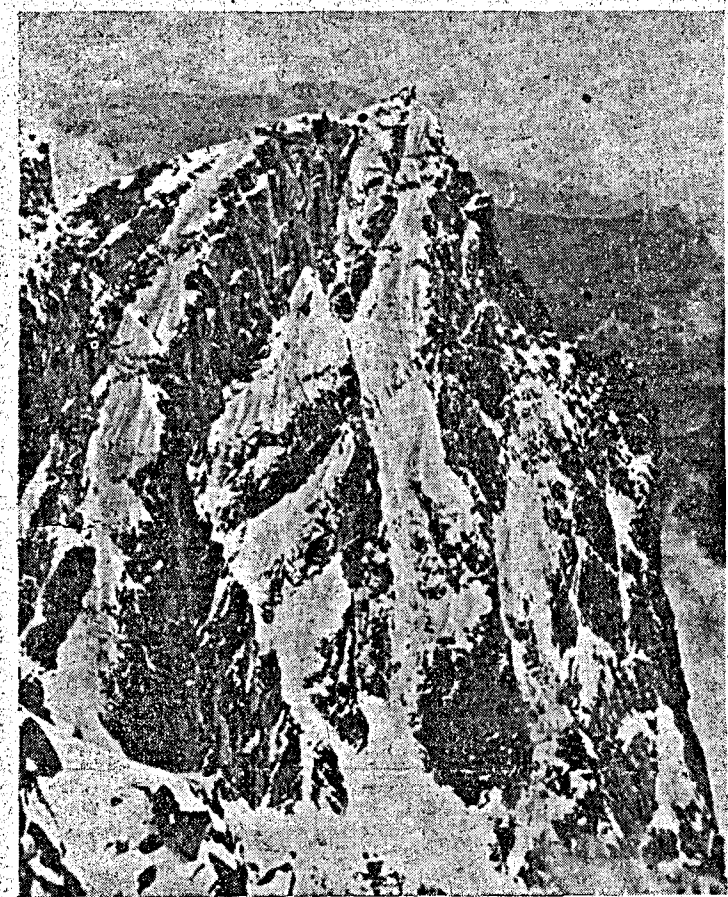
Limone Piemonte, 20-11-1940. Nino Zocco'a

Riduzioni per la Val di Susa

L'Ente Provinciale per il Turismo di Torino informa che dal 1.º gennaio al 20 febbraio vengono rilasciati biglietti a riduzione del 50 per cento sui percorsi ferroviari da tutte le stazioni del Regno per recarsi a Bardonecchia ed Ulzio per Sestriere e Claviere.

I biglietti a riduzione hanno valore per una permanenza minima di giorni 6, esclusi i giorni del rilascio e della partenza, e massima di giorni 30, con possibilità di proroga per altri 30.

Nella località di Bardonecchia è richiesto il certificato di soggiorno che viene rilasciato gratuitamente da quell'Azienda Autonoma.



Sia preparandosi. Mi alzo dal comodo giaciglio di foglie secche e mi affretto. Anche le vacche sono in piedi e han ripreso a mangiare. Racconto a Menico, padrone della stalla, un giovanotto da ben tarchiato, che oggi fungerà da portatore, l'indipendenza della sua capra, e ridiamo ancora quando verso le tre usciamo fuori: lascio con rincrescimento l'umile stalla che più accogliente di un palazzo mi ha ospitato, il tepore che mi ha conciliato il sonno, sorella capra e le altre care bestie; affrontiamo la brezza notturna pungente e secca, e subito i nostri passi si perdono nell'oscurità della mulattiera che da San Lorenzo conduce a San Giacomo. Camminiamo un accanto all'altro: con lo stesso desiderio di altezza, con la medesima sete d'infinito. Pellegrini d'amore a questi monti che hanno imprigionato gli animi nostri e li hanno attratti a sé. Una voce ci accompagna nell'alto silenzio: lo serosio ritmo del torrente che spumeggia sui massi rocciosi: è il canto, il saluto dell'acqua tra pietra e pietra, per tutti gli innamorati delle vertigini del sole e dello spazio, per i ventenni e i tornanti, nel desiderio e nel rimbombio, da vicino e da lontano. Dall'alto le stelle stanno a guardare e a sentire il rumore dei nostri scarponi sulle foglie aride dei faggi, strimate dal vento autunnale.

La Valsœra, tributaria del vallone di Pianonetto, ci ha aperto le sue anguste porte e ci ha introdotto fra le gole e i picchi, lungo il torrente che prende nome da lei. Ora si è fatta presente e noi, in questo risveglio autunnale, con il vivo ricordo dei suoi orridi, dei suoi feraci alpeghi, con la mondanità della scoria umana, che profana la santità delle altezze ignorando la nota divina che si spargono perennemente da questi luoghi di pellegrinaggio.

Il Gruppo campeggiatori del G.U.F. Milano

In seno alla Sezione Alpina del G.U.F. Milano è stato creato un Gruppo campeggiatori, che ha lo scopo di diffondere il campeggio individuale e a piccoli gruppi, di organizzare campi mobili a scopo di studio e turismo, di mettersi in contatto con le società di campeggio di paesi amici, di pubblicare guide, fotografie, carte di località adatte al campeggio individuale, promuovendo riunioni e conferenze per diffondere il campeggio.

L'iscrizione al Gruppo è gratuita per gli iscritti alla Sezione alpina del G.U.F. Milano. La quota è fissata in L. 12 annue per gli altri.

Benissimo. E siccome giovani sempre richiamarsi ai precedenti, ricorderemo come in fatto di campeggi mobili individuali, abbiamo partecipato personalmente alla prima iniziativa del genere: quella compiuta fin dal 1928 per conto della ex Federazione Italiana dell'Escursionismo, Delegati Dopolavoro provinciale di Milano, sulle montagne orobiche. Eravamo una comitiva di 5 persone che partiva da Biandino e si portava, passando per il Pizzo dei Tre Signori, il Lago Scoppello, Foppolo, il Corno Stella, il Pizzo del Diavolo, Cavona, fino ai Laghi Gemelli. Si aveva una tenda che veniva piantata la sera, nel punto prescelto. Rifornimenti nelle località che si toccavano. Godimento sommo per la varietà del paesaggio, l'ulternarsi di comode passeggiate e di ascensioni, le deliziose soste nei punti più incantevoli. Sei giorni di vita un po' primitiva in quanto a comodità, ma santissima e tonificante, lasciò in tutti i partecipanti un ricordo lungo e nostalgico.

Ma l'esempio non ebbe molti imitatori. I camerati del G.U.F. Milano facciano molta propaganda per questa forma di alpinismo, diremo così, molto. I giovani che vi parteciperanno ne ritrarranno la massima soddisfazione e ritorneranno rinvigoriti nello spirito e nel corpo.

La salita alla cima della Grande Cir

Il 13 gennaio è stata compiuta dagli allievi della Scuola Nazionale di Alpinismo dolomitico invernale del G.U.F. «Emilio Comici», la salita invernale della Cima della Grande Cir nel Gruppo del Puez.

La salita alla cima della Grande Cir

L'ascensione oltre che per le difficoltà incontrate costituisce la prima grande scalata di massa compiuta nel cuore dell'inverno sulle Dolomiti. La Cima della Grande Cir, attaccata da quattro cordate, rispettivamente guidate dall'accademico Gino Boccazzi, direttore della Scuola, e dagli istruttori Severino Casara, Emilio Marsili, Enrico Regina, è stata vinta alle ore 14, dopo quattro ore di lotta sulle pareti e sulle rocce ghiacciate. Le quattro cordate hanno raggiunto simultaneamente la vetta.

Con questa scalata, difficile e delicata, l'intero complesso della Scuola Nazionale di Alpinismo invernale e Emilio Comici dopo tre giorni dall'inizio dell'attività è stato portato a cimentarsi direttamente con la grande montagna. Tale fatto costituisce una audace iniziativa perché si sono portati a lottare con le Dolomiti invernali gli allievi del G.U.F., tutti nuovi all'ambiente alpino ghiacciato. Questa manovra, compiuta da una massa in condizioni di particolare difficoltà, sta a dimostrare lo stato di preparazione dei fascisti universitari. Si segnala anche l'importanza dal punto di vi-

scendiamo. Ma la mente risale con la fantasia lassù sulla vetta dove accanto al tricolore sventola quel banner straziato dell'anima mia. Stassera saremo giù al piano. Noi. Noi che sappiamo come gli uomini che salgono, saranno sempre i padroni del mondo. Saremo giù con gli altri; anche noi incoscienti e abulici. Perché nel mondo c'è posto per tutti. Ecco perché il nostro addio a questi monti è accorato, triste come quello di Lucia ai suoi monti. Uno solo il conforto nel vuoto amaro che ci opprime: quello d'un futuro ritorno.

All'Alpe dei Pison, dove riprendiamo le lanterne, scorgiamo due camosci in piedi su d'una rupe, come degli stitili. I magnifici ed acrobatici animali dai sensi acuti, che han imparato a fischiarla dalla tormenta, scompaiono celermente con salti mortali sulla cresta di Fion. Io penso che se questi animali son da invidiare per la loro agilità, per un'altra cosa dovrebbero essere invidiati; per questo, che essi sanno cogliere la musica selvaggia delle altezze. Proprio così. Quello che non sappiamo tante volte fare noi. Noi che abbiamo occhi e non vediamo, abbiamo orecchie e non sentiamo.

Da un po' il sole è scomparso dietro il lago della Balma. Ha raccolto tutti i suoi fulgori per dare il saluto estremo alla terra, poi tutto è svanito e non è rimasto che un tenue crepuscolo multicolore, laggiù in basso. L'ombra ha guadagnato le vette, spento i riflessi argentei della neve, sommerso e addormentato il mormorio del torrente, che è ora diventato voce di pianto. L'ora s'è fatta tarda. Con la dolcezza e la tristezza della sera è scesa in noi una grande stanchezza. Poiché il cielo s'è già trappato di stelle d'oro a migliaia e migliaia, accendiamo le lanterne. Nella pace silente dei monti e nel misticismo delle nostre anime sognatrici, vibra una forma nuova di risultanza. Passano fra noi e l'azzurro, cori invisibili che riducono la grandezza di Dio: noi, piccoli uomini, ci inchiniamo e sentiamo la solennità dell'ora.

Don Piero Solero (Val d'Orco)

PAGINA EROICA DEL 7° ALPINI

Ed all'alba ricominciamo; ma avanzano con lena minore del giorno prima.

Non la spunteranno ormai più. Ma dai costoni di fronte alla valle si vedon giungere sempre rinforzi freschi.

Dalle 8 alle 9, nebbia: riescono a portarsi sotto.

Al mattino presto infatti da tutti i sentieri e le mulattiere, giù colonne di greci e di nubi. Noi osserviamo; non abbiamo artiglierie per batterli; solo quattro mortai da 81, ma i colpi sono preziosi; saranno più utili dopo. Si allargano, si distendono, risalgono la boscaiola.

Qualche mitragliatrice loro apre il fuoco; ma non da fastidio, è troppo lontana. Le nostre taccono ancora; sprecare i colpi è delitto, debbono andare tutti a segno.

Man mano però il loro tiro si aggiusta, si avvicina sempre di più alla nostra linea, casa vicino alle postazioni.

MINIME...

Intanto la fanteria greca sale per il bosco al coperto: se attraverso dei tratti scoperti, il tardo delle nostre mitragliatrici non perdona. Ma per loro le perdite non contano: sono troppi.

Quanti saranno? Non si può calcolare: certo sono infinitamente superiori a noi.

Come nei giorni scorsi, c'è sempre una maledetta pioggerella che ci congela e un po' di nebbia che diminuisce la visibilità.

Quando sono a duecento metri, i loro mortai (ne hanno 7 o 8 batterie) martellano le nostre posizioni con il massimo della furia per far tacere le nostre armi. Alcune postazioni vengono centrate ed i sergenti sono spazzati via.

Nessuno molla.

In questo momento il colonnello Pasaro, che percorre la linea insieme al ten. colonnello Perico, cade fulminato da una bomba di mortaio che scoppia a meno di tre metri. Perico rimane miracolosamente illeso.

Baite...

Fra i molti ricordi e le molte visioni che passi in rassegna, all'avvicinarsi della chiusa di un'altra stagione, fa capolino ed occhieggia malizioso, alle volte, sereno sempre, il ricordo di quelle costruzioni che, fatte con tecniche varie e strutture dissimili — pur accordandosi sempre su un fattore fondamentale ed eguale: lo stile — hai incontrato nelle tue peregrinazioni.

Sono edifici che sembrano costruiti nei posti più impensati e, invece, son li perché li devono essere, son alle volte nascosti in un anfratto, alle volte profilati su un dorsale, a ridosso d'un erto pendio, in una conca, nel mezzo di un prato, al limitare di un bosco.

Più o meno grandi; non mancano dei locali essenziali, più o meno studiati; aderenti sempre alle necessità che li han voluti in quel luogo e costruiti in quel modo.

Sono le baite. Le belle baite montane; un mucchio di grossi massi ordinati... quasi a piombo, una parete di travi, un tetto in tavole di legno e, alle volte, un primitivo camino. Una porta, qualche finestrella ricavata magari da una trave più corta — una panca vicino all'ingresso, assai spesso una querula fontanella rudimentale e rigidamente atavica, una breve spianata, forse una staccato, l'idea di un sentiero e intorno aria e sole e dentro aria e buio.

Un'aria che di notte canta l'eternea sinfonia fra i travi e il tetto, di giorno scherza coi capelli o fa accapponare la pelle. Un'aria che dà il dono alla vita che ivi si vive e, col fruscio, sembra porci con sé i pensieri di chi ha voluto salire, è salito, fin lì col desiderio di fare un bagno nel pure elemento.

Ti si parano dinanzi quando meno te aspetti, ti invitano dal sommo di un dosso che si alza davanti sem-

pre più, le trovi sbucando da un bosco, ci sbatti il naso vagolante in una giornata di nebbia. E ti accolgono sempre, ospiali come e più di un albergo perché più alla mano, perché ogni baita ti pare un po' tua, sai che ne puoi approfittare senza che il proprietario se n'abbia a male.

E se in estate la baita è un rifugio nei giorni piovosi e l'asilo per i brevi notti, in autunno, quando il clima ha maggiori variazioni, la baita è sempre un punto di riferimento, di sosta, di riposo. Riparati dalle primitive pareti, seduti sulla panca immancabile i viatori consumano il pasto e dopo, tranquilli, fumano la loro sigaretta lasciando vagare con le spire di fumo i pensieri, se son soli, o cianciando di cose serene, con gli eventuali compagni di gioia.

Ed è in queste soste che chi è novizio si sente preso dall'arcano amore alla montagna, e chi è veterano lo accresce perché sono appunto i contatti più semplici quelli che portano al sentimento più grande. Ecco cos'è la baita sull'alpe e qual'è, all'alpinismo, il suo apporto.

Ed è in queste soste che chi è novizio si sente preso dall'arcano amore alla montagna, e chi è veterano lo accresce perché sono appunto i contatti più semplici quelli che portano al sentimento più grande. Ecco cos'è la baita sull'alpe e qual'è, all'alpinismo, il suo apporto.

SCIONIX Tipo A per neve asciutta, lattinea. Tipo B per neve umida e recente. Tipo C per neve sovraccata o primaverile. Tipo F per incolare pelli di foca. PRODOTTI ITALIANI E. Barberis - MILANO - Via Lamarmora 6

SCIATORI adottate prodotti EMOR FASSETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nei due sensi. VISIERE SPECIALI - GROCCHE PARADRECCHE Tutto, tecnicamente perfetto

SALA-SPORT MILANO Via Cesariano 1 Unica Succ.le C. P. Vittoria 51 Tutto l'equipaggiamento per sciatori. Prodotti delle migliori marche. Confezioni su misura. Prezzi di ogni VISITATECI!

TUTTI I Vini classici della Valtellina li troverete a MILANO presso DROGHE - ENRICO COPPI - COLONIALI Via Goffredo Mameli 8 - Tel. 55.305

Vi offriamo un nuovo tipo di sci in hictory nazionale a prezzo di propaganda Esposizione e vendita presso BIOTTI & MERATI Via Ospedale N. 6 - MILANO - Telefono N. 83-802 Articoli e confezioni da montagna • Divise militari

La Capanna Via Brera 2 - Tel. 80.659 Realizzo di tutte le merci Occasioni straordinarie

L. SEVESO Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO SCI e tutto per lo Sport della NEVE CONFEZIONI PATTINI da Ghiaccio - SCARPE Sci, ecc.

SCIATORI per recarvi ai campi di sci con minima spesa di viaggio approfittate dei BIGLIETTI SPECIALI FESTIVI

SCIATORI che le FERROVIE NORD MILANO rilasciano ancora

Gipax



U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Doni ai figli della montagna

Lo Natale alpino CAI-UGET

Il primo Natale alpino CAI-UGET ha segnato un notevole successo ed ha suscitato vivo entusiasmo tra le sperdute località dove i doni sono stati distribuiti.

Concessioni ferroviarie

Ribasso 50 e 70 per cento

Continuano ad aver valore per le sole località ferroviarie di montagna delle Alpi.

Norme per le credenziali

50 per cento (sempre valevole tutto l'anno per soci e soci anche per parecchie volte); e ribasso 70 per cento (un solo biglietto annuale per gli ordinari e vitalizi uomini).

Proiezioni film a passo ridotto a cura del Gruppo Cine CAI-UGET

Il Gruppo CINE-CAI-UGET avverte che a datare da martedì 14 c. m. e per tutti i martedì effettuerà in Sede alle ore 21,30 delle proiezioni film a passo ridotto.

La ricostruzione del Rifugio «Guido Rey»

Portiamo a conoscenza dei soci che in data 8 c. m. la Presidenza generale del CAI così scrive tra l'altro, a proposito della ricostruzione del Rifugio CAI-UGET «Guido Rey»:

Assemblea dei soci

Nella riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi il 7 Gennaio u. s. è stato fra l'altro deciso che l'Assemblea generale dei soci abbia luogo martedì 28 corr. alle 21,30 presso la Sede sociale. In tale occasione verranno distribuiti i distintivi di anzianità ai soci che abbiano compiuto rispettivamente il 12°, il 25° ed il 50° anno di appartenenza al C.A.I.

Programmi gite

- 26 Gennaio: M. Velino (2487); Ascensione alpinistica. Dir.: Schiaffino e Gentili.
M. Velino (2487); Traversata scialistica da Rovere. Dir.: Martello e Zapparoli.
M. Gennaro (1271); Gita escursionistica. Dir.: Boti e Brinati.

Procure nuovi soci

Quote sociali

C.A.I. - Sezione U.G.E.T.: Socio ordinario L. 46,50; socio aggregato L. 30; G.U.F. e G.I.L. ordinario L. 19; G.U.F. e G.I.L. aggregato L. 9 annue.

Ecco i vantaggi che il CAI-UGET offre

- Pubblicazioni: Rivista mensile illustrata Le Alpi; Giornale quindicinale d'alpinismo-sci Lo Scarpone; Sconto 50% sulle pubblicazioni editte dal C.A.I.; Guida dei Monti d'Italia, carte scialistiche, manuali alpinistici, scialistici, o per letterari; Sconto 20% sulle carte editte dall'Istituto Geografico Militare.

Occorre però che i soci siano in regola col pagamento della quota sociale.

Per comodità dei soci i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio CIT di fronte all'Albergo Principi di Piemonte.

Iscrivete i vostri figli fra gli Scarponcini Uget

Gli «Scarponcini Uget» sono i figli dei nostri soci ai quali concediamo la tessera ed il bollino annuale a titolo gratuito dalla nascita al 14.° anno di età.

Agevolazioni per i soci di Venaria Reale e Canavesana

Segnaliamo ai soci delle nostre Sottosezioni «Venaria Reale» e «Canavesana» una particolare agevolazione che la Ferrovia Nord si sono compiaciute accordare, su nostra richiesta.

La vita delle nostre Sezioni

CANAVESANA

Gita a Balme. - Il tempo piovigginoso di domenica scorsa non smorzò per nulla la riuscita della gita a Balme. Ben 22 atleti furono i partecipanti. Notato fra essi, un politero gruppo di gentili scialisti, animato da combattivo spirito agonistico.

Riduzioni ferroviarie CAI-UGET per Ulzio Bardonecchia e Limone

Segnaliamo ai soci tutti che tutte le domeniche e giorni festivi organizziamo delle gite scialistiche in comitive ai seguenti prezzi:

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Assemblea dei soci

Nella riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi il 7 Gennaio u. s. è stato fra l'altro deciso che l'Assemblea generale dei soci abbia luogo martedì 28 corr. alle 21,30 presso la Sede sociale. In tale occasione verranno distribuiti i distintivi di anzianità ai soci che abbiano compiuto rispettivamente il 12°, il 25° ed il 50° anno di appartenenza al C.A.I.

Programmi gite

- 26 Gennaio: M. Velino (2487); Ascensione alpinistica. Dir.: Schiaffino e Gentili.
M. Velino (2487); Traversata scialistica da Rovere. Dir.: Martello e Zapparoli.
M. Gennaro (1271); Gita escursionistica. Dir.: Boti e Brinati.

Procure nuovi soci

Quote sociali

C.A.I. - Sezione U.G.E.T.: Socio ordinario L. 46,50; socio aggregato L. 30; G.U.F. e G.I.L. ordinario L. 19; G.U.F. e G.I.L. aggregato L. 9 annue.

Ecco i vantaggi che il CAI-UGET offre

- Pubblicazioni: Rivista mensile illustrata Le Alpi; Giornale quindicinale d'alpinismo-sci Lo Scarpone; Sconto 50% sulle pubblicazioni editte dal C.A.I.; Guida dei Monti d'Italia, carte scialistiche, manuali alpinistici, scialistici, o per letterari; Sconto 20% sulle carte editte dall'Istituto Geografico Militare.

ATTIVITÀ SVOLTA

A Monte Ara Salere

Gita facile, comoda. Lungo il percorso si trovano fontanelle e piccoli corsi d'acqua, in alcuni punti suggestivi. Dalla cima si gode una veduta sui monti circostanti e sul mare.

Monte Lupone

Nell'oscurità dell'ora mattutina si andava mano mano addormentando le escursionisti. L'arrivo della stazione era rigurgitante di viaggiatori e nuovi ne giungevano a frotte. Assolutamente inusuale.

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Il nostro cinquantenario

Nel numero scorso abbiamo annunciato l'edizione di una cartolina commemorativa del cinquantenario semino. Questa cartolina, il cui simbolico bozzetto è opera dell'abate Felice, è in vendita presso la sede al prezzo di cent. 50 e voi lettori potete ben comprendere per quale scopo essa è stata edita, oltre a quello di celebrare il nostro cinquantenario. Chi non ha occasione di scrivere durante un intero anno almeno una decina di cartoline? L'occasione è quindi propizia per farne rifornimento, contribuendo in pari modo all'inevitabile opera di finanziamento, sia pure parziale, di quanto è stato messo in programma dalla Commissione.

Sci CAI dell'Urbe

Carovana scialistica a Selva di Val Gardena

Dal 15 al 24 febbraio viene organizzato per i soci e per gli amici una carovana a Selva di Val Gardena con un programma attraente:

- Sabato 15, ore 19: partenza dalla Stazione Termini.
Domenica 16, ore 10: arrivo a Selva e sistemazione in albergo. Pernottamento a disposizione.
Lunedì 17, giornata a disposizione.
Martedì 18, gita a Passo Gardena.
Mercoledì 19, giornata a disposizione.
Giovedì 20, gita al Passo Sella.
Venerdì 21, giornata a disposizione.
Sabato 22, gita all'Alpe di Siusi.
Domenica 23, mattinata a disposizione.
Sabato 24, ore 6,30: arrivo a Roma.

La vita delle nostre Sezioni

CANAVESANA

Gita a Balme. - Il tempo piovigginoso di domenica scorsa non smorzò per nulla la riuscita della gita a Balme. Ben 22 atleti furono i partecipanti. Notato fra essi, un politero gruppo di gentili scialisti, animato da combattivo spirito agonistico.

Riduzioni ferroviarie CAI-UGET per Ulzio Bardonecchia e Limone

Segnaliamo ai soci tutti che tutte le domeniche e giorni festivi organizziamo delle gite scialistiche in comitive ai seguenti prezzi:

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Assemblea dei soci

Nella riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi il 7 Gennaio u. s. è stato fra l'altro deciso che l'Assemblea generale dei soci abbia luogo martedì 28 corr. alle 21,30 presso la Sede sociale. In tale occasione verranno distribuiti i distintivi di anzianità ai soci che abbiano compiuto rispettivamente il 12°, il 25° ed il 50° anno di appartenenza al C.A.I.

Programmi gite

- 26 Gennaio: M. Velino (2487); Ascensione alpinistica. Dir.: Schiaffino e Gentili.
M. Velino (2487); Traversata scialistica da Rovere. Dir.: Martello e Zapparoli.
M. Gennaro (1271); Gita escursionistica. Dir.: Boti e Brinati.

Procure nuovi soci

Quote sociali

C.A.I. - Sezione U.G.E.T.: Socio ordinario L. 46,50; socio aggregato L. 30; G.U.F. e G.I.L. ordinario L. 19; G.U.F. e G.I.L. aggregato L. 9 annue.

Ecco i vantaggi che il CAI-UGET offre

- Pubblicazioni: Rivista mensile illustrata Le Alpi; Giornale quindicinale d'alpinismo-sci Lo Scarpone; Sconto 50% sulle pubblicazioni editte dal C.A.I.; Guida dei Monti d'Italia, carte scialistiche, manuali alpinistici, scialistici, o per letterari; Sconto 20% sulle carte editte dall'Istituto Geografico Militare.

ATTIVITÀ SVOLTA

A Monte Ara Salere

Gita facile, comoda. Lungo il percorso si trovano fontanelle e piccoli corsi d'acqua, in alcuni punti suggestivi. Dalla cima si gode una veduta sui monti circostanti e sul mare.

Monte Lupone

Nell'oscurità dell'ora mattutina si andava mano mano addormentando le escursionisti. L'arrivo della stazione era rigurgitante di viaggiatori e nuovi ne giungevano a frotte. Assolutamente inusuale.

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Il nostro cinquantenario

Nel numero scorso abbiamo annunciato l'edizione di una cartolina commemorativa del cinquantenario semino. Questa cartolina, il cui simbolico bozzetto è opera dell'abate Felice, è in vendita presso la sede al prezzo di cent. 50 e voi lettori potete ben comprendere per quale scopo essa è stata edita, oltre a quello di celebrare il nostro cinquantenario. Chi non ha occasione di scrivere durante un intero anno almeno una decina di cartoline? L'occasione è quindi propizia per farne rifornimento, contribuendo in pari modo all'inevitabile opera di finanziamento, sia pure parziale, di quanto è stato messo in programma dalla Commissione.

Sci CAI dell'Urbe

Carovana scialistica a Selva di Val Gardena

Dal 15 al 24 febbraio viene organizzato per i soci e per gli amici una carovana a Selva di Val Gardena con un programma attraente:

- Sabato 15, ore 19: partenza dalla Stazione Termini.
Domenica 16, ore 10: arrivo a Selva e sistemazione in albergo. Pernottamento a disposizione.
Lunedì 17, giornata a disposizione.
Martedì 18, gita a Passo Gardena.
Mercoledì 19, giornata a disposizione.
Giovedì 20, gita al Passo Sella.
Venerdì 21, giornata a disposizione.
Sabato 22, gita all'Alpe di Siusi.
Domenica 23, mattinata a disposizione.
Sabato 24, ore 6,30: arrivo a Roma.

La vita delle nostre Sezioni

CANAVESANA

Gita a Balme. - Il tempo piovigginoso di domenica scorsa non smorzò per nulla la riuscita della gita a Balme. Ben 22 atleti furono i partecipanti. Notato fra essi, un politero gruppo di gentili scialisti, animato da combattivo spirito agonistico.

Riduzioni ferroviarie CAI-UGET per Ulzio Bardonecchia e Limone

Segnaliamo ai soci tutti che tutte le domeniche e giorni festivi organizziamo delle gite scialistiche in comitive ai seguenti prezzi:

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Assemblea dei soci

Nella riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi il 7 Gennaio u. s. è stato fra l'altro deciso che l'Assemblea generale dei soci abbia luogo martedì 28 corr. alle 21,30 presso la Sede sociale. In tale occasione verranno distribuiti i distintivi di anzianità ai soci che abbiano compiuto rispettivamente il 12°, il 25° ed il 50° anno di appartenenza al C.A.I.

Programmi gite

- 26 Gennaio: M. Velino (2487); Ascensione alpinistica. Dir.: Schiaffino e Gentili.
M. Velino (2487); Traversata scialistica da Rovere. Dir.: Martello e Zapparoli.
M. Gennaro (1271); Gita escursionistica. Dir.: Boti e Brinati.

Procure nuovi soci

Quote sociali

C.A.I. - Sezione U.G.E.T.: Socio ordinario L. 46,50; socio aggregato L. 30; G.U.F. e G.I.L. ordinario L. 19; G.U.F. e G.I.L. aggregato L. 9 annue.

Ecco i vantaggi che il CAI-UGET offre

- Pubblicazioni: Rivista mensile illustrata Le Alpi; Giornale quindicinale d'alpinismo-sci Lo Scarpone; Sconto 50% sulle pubblicazioni editte dal C.A.I.; Guida dei Monti d'Italia, carte scialistiche, manuali alpinistici, scialistici, o per letterari; Sconto 20% sulle carte editte dall'Istituto Geografico Militare.

ATTIVITÀ SVOLTA

A Monte Ara Salere

Gita facile, comoda. Lungo il percorso si trovano fontanelle e piccoli corsi d'acqua, in alcuni punti suggestivi. Dalla cima si gode una veduta sui monti circostanti e sul mare.

Monte Lupone

Nell'oscurità dell'ora mattutina si andava mano mano addormentando le escursionisti. L'arrivo della stazione era rigurgitante di viaggiatori e nuovi ne giungevano a frotte. Assolutamente inusuale.

Costituzione del Gruppo sciatori Tallero

E' nata da poco tempo una società scialistica: il Gruppo Sciatori O.E.F. Tallero, in quale, patrocinata dalle Officine Tallero di Milano, è per ora limitata ad una squadra di discesisti ed un saltatore, tutti giovani elementi, ma già molto conosciuti. Fanno parte della squadra l'azzurro Vibio Mestron, Franco Boglietti, Giacomo Oriando, Romano Bacchini e Leopoldo Santi. Movente delle O.E.F. Tallero è, oltre a quello di partecipare alle principali gare nazionali, anche quello di studiare la tecnica costruttiva dello scì, attraverso le prove dei suoi atleti.

I nostri Rifugi

Se avete provveduto a metervi in regola con la cassa sociale, e ciò per farvi fruire delle prescritte facilitazioni, i nostri Rifugi vi attendono, specialmente quelli della Valsassina, che sono di facile accesso e si possono raggiungere anche con modesta spesa: L. 30 di viaggio il Rifugio S.E.M. al Piano dei Resinelli; L. 32 di viaggio il Rifugio Savoia ai piani di Bobbio. La neve è abbondante ed in buone condizioni.

La vita delle nostre Sezioni

CANAVESANA

Gita a Balme. - Il tempo piovigginoso di domenica scorsa non smorzò per nulla la riuscita della gita a Balme. Ben 22 atleti furono i partecipanti. Notato fra essi, un politero gruppo di gentili scialisti, animato da combattivo spirito agonistico.

Riduzioni ferroviarie CAI-UGET per Ulzio Bardonecchia e Limone

Segnaliamo ai soci tutti che tutte le domeniche e giorni festivi organizziamo delle gite scialistiche in comitive ai seguenti prezzi:

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Assemblea dei soci

Nella riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi il 7 Gennaio u. s. è stato fra l'altro deciso che l'Assemblea generale dei soci abbia luogo martedì 28 corr. alle 21,30 presso la Sede sociale. In tale occasione verranno distribuiti i distintivi di anzianità ai soci che abbiano compiuto rispettivamente il 12°, il 25° ed il 50° anno di appartenenza al C.A.I.

Programmi gite

- 26 Gennaio: M. Velino (2487); Ascensione alpinistica. Dir.: Schiaffino e Gentili.
M. Velino (2487); Traversata scialistica da Rovere. Dir.: Martello e Zapparoli.
M. Gennaro (1271); Gita escursionistica. Dir.: Boti e Brinati.

Procure nuovi soci

Quote sociali

C.A.I. - Sezione U.G.E.T.: Socio ordinario L. 46,50; socio aggregato L. 30; G.U.F. e G.I.L. ordinario L. 19; G.U.F. e G.I.L. aggregato L. 9 annue.

Ecco i vantaggi che il CAI-UGET offre

- Pubblicazioni: Rivista mensile illustrata Le Alpi; Giornale quindicinale d'alpinismo-sci Lo Scarpone; Sconto 50% sulle pubblicazioni editte dal C.A.I.; Guida dei Monti d'Italia, carte scialistiche, manuali alpinistici, scialistici, o per letterari; Sconto 20% sulle carte editte dall'Istituto Geografico Militare.

ATTIVITÀ SVOLTA

A Monte Ara Salere

Gita facile, comoda. Lungo il percorso si trovano fontanelle e piccoli corsi d'acqua, in alcuni punti suggestivi. Dalla cima si gode una veduta sui monti circostanti e sul mare.

Monte Lupone

Nell'oscurità dell'ora mattutina si andava mano mano addormentando le escursionisti. L'arrivo della stazione era rigurgitante di viaggiatori e nuovi ne giungevano a frotte. Assolutamente inusuale.

Procure nuovi soci

Quote sociali

C.A.I. - Sezione U.G.E.T.: Socio ordinario L. 46,50; socio aggregato L. 30; G.U.F. e G.I.L. ordinario L. 19; G.U.F. e G.I.L. aggregato L. 9 annue.

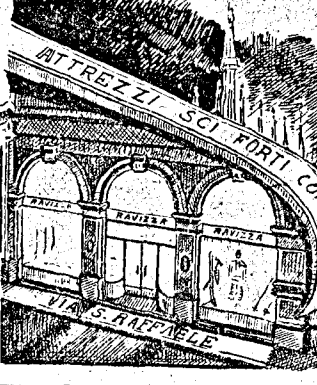
Ecco i vantaggi che il CAI-UGET offre

- Pubblicazioni: Rivista mensile illustrata Le Alpi; Giornale quindicinale d'alpinismo-sci Lo Scarpone; Sconto 50% sulle pubblicazioni editte dal C.A.I.; Guida dei Monti d'Italia, carte scialistiche, manuali alpinistici, scialistici, o per letterari; Sconto 20% sulle carte editte dall'Istituto Geografico Militare.



La miglior marca di giacche a vento e indumenti sportivi FABBRICA: Via Giordano Bruno 5

In VIA DURINI N. 3 si è trasferita la Sartoria Sportiva di GIUSEPPE MERATI continuando la vendita di specializzati costumi tanto per uomo che per signora, confezionati coi migliori tessuti. Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi. VIA DURINI N. 3 MILANO - Telefono N. 71.044



ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali

SCIATORI!



Non dimenticate mai di mettere fra gli oggetti indispensabili che vi accompagneranno nelle vostre competizioni, un flacone di TSCHAMBA-Fii, il meraviglioso prodotto che, senza ungere, protegge l'epidermide dalle dolorose scottature prodotte dal sole d'alta montagna.

TSCHAMBA-Fii

Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania: G. SOFFIENTINI - MILANO



Esclusiva per l'Italia e Colonie: ARTICOLI "MARCA MERLET" - OBERRAUCH - BOLZANO